Anno XLIII — N. 152
Giovedì 1 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.60 — Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

L'inauguraz. del Monumento ai caduti in guerra a Fusea

Gli anarchici volevano parlare

Fusea, frazione di Tolmezzo, ridente paesello di circa 700 persone, adagiato fra il verde dei prati e dei boschi sulla destra del But, incantevole per la sua posizione che domina le due vallate del But e del Tagliamento, ha inaugurato ieri un monumento ai suoi figli caduti sul campo della Gloria. Esso si è acquistato il vanto di essere il primo in Carnia a celebrare un rito sacro per chi ha benemeritato della Patria.

La cerimonia nella sua semplicità montanara fu delle più solenni e delle più eloquenti.

Fin dalle prime ore del mattino, numerose frotte di gente di ogni età e di ogni ceto venute dai più lontani paesi della Carnia, si affrettavano per la tortuosa strada montana di raggiungere il paese per essere pronti alla cerimonia che doveva iniziarsi alle ore 9 e che viceversa, per il mancato intervento dell'on. Gasparotto, oratore ufficiale, impossibilitato a venire, fu ritardata di circa un'ora e mezzo.

Tutto il paese è adornato da archi trionfali.

La piazzetta dove sorge il monumento, abbellita di piante verdi, di bandiere mosse dal vento, di palloncini alla veneziana, tutta lindа e pulita ha l'aspetto delle grandi solennità e fa vedere la cura e la diligenza di quella brava gente che nulla ha trascurato per la buona riuscita della festa.

Di fronte al monumento è stato eretto un grande palco infestonato di verde e di tricolori, dove prenderanno posto le autorità le vedove e i genitori dei caduti e gli invitati.

Alle ore 10.30 nei locali della Latteria Sociale, si adunano tutti gli intervenuti e si forma un lungo corteo che, preceduto dalla Banda del Ricreatorio festivo di Tolmezzo e dalle Associazioni con bandiere, muove alla volta della piazza per la cerimonia.

Le note della musica sono quasi coperte da un nutrito sparo di mortaretti che echeggia per le vallate destando un senso di allegra commozione.

La cerimonia

Giunti alla piazza, le associazioni con bandiere, la scolaresca ed un plotone di bersaglieri del Presidio di Tolmezzo, comandato dal capitano Mandelli e dal tenente Bacchelli, sfilano davanti il monumento prendendo posto ai lati di esso e di fronte.

Le Autorità Militari e Civili, gli invitati e i parenti dei caduti salgono il palco mentre la moltitudine gremisce la piazza. Primo a parlare è il sig. Zecca Vittorio, presidente del Comitato dei festeggiamenti, il quale pronuncia un discorso commovente, pieno di fede e di patriottismo.

Ringrazia vivamente tutti gli intervenuti per la solenne manifestazione altamente patriottica degno tributo di riconoscenza ai prodi caduti per la grandezza della Patria.

Legge quindi un'infinità di lettere e telegrammi di adesione, dopo di che la tela che copre i nomi scolpiti nel marmo viene calata fra un silenzio religioso. Momento solenne e commovente! Tutti, in piedi, si scoprono, i bersaglieri presentano le armi, le trombe squillano, i mortaretti tuonano e l'eco dei monti ne ripete festosamente il crepitio...

I discorsi

Passato quel momento di commozione generale prende la parola il sig. Aita Gaspare presidente dell'Associazione Combattenti di Tolmezzo il quale porta il saluto di tutte le sezioni consorelle della Carnia e del Friuli. Dopo di lui parlano: il sig. Mazzolini Francesco, assessore Comunale, in rappresentanze del sindaco di Tolmezzo, il maestro Fior Arnaldo per l'associazione Combattenti di Cercivento; il sig. Peressoni del Comitato promotore, una scolara di Cercivento a nome delle diverse scolaresche intervenute, e per ultimo il sotto prefette cav. Bonfiglio ed il parroco Don Comuzzi, i quali pronunziarono parole di un valore morale altissimo, fra la commozione e l'approvazione di tutti.

Il discorso del sotto Prefetto

Ecco le nobili parole dette dal sottoprefetto cav. Bonfiglio:

« La cerimonia alla quale avete voluto cortesemente invitarmi, è solenne per due ragioni.

Anzitutto perchè qui si onorano i vostri figli generosi caduti per difendere l'Italia non solo, ma l'Europa intera da un'aggressione brutale e feroce contro l'indipendenza e la libertà economica e civile dei popoli.

La morte è sempre sacra, ma doppiamente lo è se incontrata per un ideale purissimo e pel compimento di un dovere altruistico.

Ben a ragione voi o Fuseani, avete compreso l'importanza e l'elevatezza del sacrificio dei vostri figli e avete voluto che un degno ricordo marmoreo sorgesse qui nel centro delle vostre case, presso i vostri focolari, perchè i cari caduti fossero sempre presenti ai vostri occhi, come lo sono ai vostri cuori, e agli occhi e ai cuore dei vostri lontani nipoti

Di avete voluto dare una forma artistica a questo ricordo, e che esso fosse il frutto esclusivo dei vostri sacrifici personali e finanziari, ponendo per la riuscita di esso, la stessa cura amorosa che dedica una madre alla culla del suo bambino.

Così questo monumento rappresenta insieme la fede e l'opera di chi è sopravvissuto.

Orbene, io rilevo con viva compiacenza la fusione mirabile di queste due virtù, *fede e azione* le quali assicurano l'esistenza e il progresso di un popolo.

E nessuna popolazione più della vostra ha dato sempre prove di fervore di fede e di fermezza di opere.

Di fede ed opera danno prova i vostri uomini, quando, spinti dalla necessità, emigrano in lontani paesi per ritornare all'inverno al focolare domestico.

Di fede ed opera diedero nobile esempio i vostri soldati nelle trincee e nelle costruzioni di guerra. Di fede e lavoro danno prova meravigliosa le vostre donne obbligate ai più duri lavori per supplire alle braccia dei mariti e padri assenti.

Fede e lavoro dimostrano i vostri bravi operai e contadini nello strappare alla montagna quanto essa può dare di utile, dai pascoli alle miniere.

Nell'assistere addolorato alla febbre di malcontento e di agitazioni che si è diffusa, dopo la guerra, nella nostra e nelle altre nazioni, io ritraggo fiducia e speranza quando ammiro in Voi, Carnici, queste salde virtù caratteristiche del nostro popolo.

E qui, mentre mi scopro reverente dinnanzi ai morti, applaudo commosso alle virtù morali e all'opera fattiva dei vivi. (*Applau. fragorosi e rinnovati.*)

La cerimonia che fin qui si era svolta, calma, serena, commovente, fu momentaneamente disturbata per l'intervento di alcuni elementi sovversivi, che non mancano mai, i quali pretendevano che avessero parlato anche l'anarchico Candoni ed il segretario della camera del lavoro di Tolmezzo; ma la cosa non attecchì, di modo che questi pochi furono costretti a battere in ritirata e andarsene per dove erano venuti. Finita così la cerimonia, il corteo si ricompose e fece ritorno alla Latteria sociale per il banchetto.

La grande sala della latteria sociale disposta con ordine e proprietà dal sig. Cardin Eugenio di Tolmezzo era gremita di aderenti. Ottanta erano i posti coperti. Il servizio fu ottimo e di una puntualità eccezionale.

Sedevano alla tavola d'onore il cav. Bonfiglio con la sua gentile signora, il cav. Pagnini maggiore degli alpini, il Giudice Vencato cav. Ugo, il cav. Peruzzi dr. Francesco, il sig. Mazzolini Francesco, il segretario Comunale sig. Marco Torresini, l'ispettore scolastico Marchetti sig. Sardo, il ten. Perusini, il capitano Mandelli, il ten. Bacchelli, tutte le vedove ed i genitori dei caduti numerosi maestri e maestre della Carnia di cui non è possibile elencare i nomi. Parlarono applauditissimi l'Ispettore Marchetti ed il giudice Vencato.

Sul monumento furono disposte corone di fiori con le seguenti dediche:

Il Comitato — I compagni d'armi — Famiglia Busolini Noè e Cattin — Mameli e Nene Marioni — Scuole di Paluzza — Scuole di Cercivento — Ass. Combattenti di Cercivento — Le famiglie dei caduti —

La pesca e la tombola fu dovuta rimandare ad altro giorno perchè nel pomeriggio il tempo non permise la continuazione del programma dei festeggiamenti.

MAIANO

Recita Pro Monumento ai Caduti. — 30. Ieri, nel cortile dell'Albergo Mazzolini, davanti ad un folto e distinto pubblico, fu data la prima recita di « Scampolo » di Dario Niccodemi. L'esecuzione della non facile commedia fu di molto superiore all'aspettativa, ed il pubblico numeroso volle dimostrare ai giovani artisti tutta la sua ammirazione e simpatia con ripetuti e vivissimi applausi. Lo svolgimento della scena fu ottimo sotto ogni rapporto; le varie parti sostenute dai bravi giovani del nuovo Circolo Filodrammatico Maianese, furono disimpegnate in modo veramente ammirabile e non lasciarono sfuggire le più piccole sfumature della scena, dando così alla rappresentazione quel carattere ora serio ora faceto che è lode precipua d'un bravo artista.

La signorina Rizzi, nella parte di « Scampolo » rivelò squisite doti artistiche, e certo l'avvenire le serberà nuovi trionfi; molto bene il simpatico Zumino in « Tito Sacchi »; buona la Vismara e la Buonvicini; pure bene gli altri.

Il successo di questi bravi giovani fu completo. Ad essi tributiamo i migliori ed i più sentiti rallegramenti per l'ottima riuscita. Agli organizzatori, al direttore di scena signor L. Bortolotti, al sig. geom. Pascoli, a tutti coloro che disinteressatamente prestarono la loro opera per l'erezione dell'elegante e grazioso palcoscenico, per l'impianto della luce elettrica ecc. ecc. le migliori lodi ed un bravo di cuore.

L'incasso supera le mille lire e sarà devoluto a totale beneficio pro monumento ai caduti in guerra.

A. M.

S. PIETRO AL NATISONE

Promosse senza esami dalle nostre scuole normali

Corso Complementare. Classe I.a — Buttazzoni Anna detta Anita, Faleschini Cristina, Fantoni Elisabetta, Galanda Celestina, Sittarò Onora, Venuti Giorgia.

Classe II. — Anna Canelli, Mazzolini Elena, Qualizza Maria Cecilia, Scremin Iva.

Licenziate. Blasutigh Rina, Cont Angela Iolanda. Cormons Ida, Piccoli Amorina, Pussini Alba.

Corso Normale - Promosse senza esami. Classe I.a — Bulfon Giuseppina, Carlig Margherita, Mauro Pia, Muraro Amelia, Sittaro Maria, Venuti Ines, Zanier Elda.

Classe II.a — Baldo Adriana, Stua Anna, Trombetta Laura Fides.

Licenziate. — Comelli Angela, Comelli Teresa Emilia, Di Vora Luigia, Jussa Ofelia, Teresa Maria Marzolini, Piani Iela, Toffolo Elisabetta.

SPILIMBERGO

Una mostra di frutta

La nostra Cattedra ambulante di Agricoltura, ha diramato una circolare, nella quale fra altro dice:

Questa Cattedra ambulante di Agricoltura, allo scopo di promuovere un maggiore interessamento degli agricoltori a vantaggio della frutticoltura, invero troppo trascurata prima d'ora, si propone di attuare, oltre alla corrente propaganda, una serie di iniziative tendenti ad imprimere alla frutticoltura locale quell'indirizzo e quello sviluppo, che sono consentiti dalle condizioni naturali d'ambiente e dalle condizioni attuali del mercato, entrambi in sommo grado favorevoli a questa coltivazione.

La prima di tali iniziative consisterà in una *mostra di frutta*, che avrà luogo in Spilimbergo nel venturo ottobre e che servirà a fare una rassegna della produzione nostrana, a porre in rilievo la qualità e la quantità delle nostre frutta, ad additare gli esempi di coltivazione razionale che meritano di essere imitati, a far conoscere e apprezzare le varietà locali ed estere coltivate, segnalando quelle che, potranno con esito sicuro essere diffuse in avvenire e a tracciare le direttive che, si dovranno seguire al fine di agevolare lo smercio del prodotto locale.

Per l'organizzazione e la buona riuscita di tale mostra la Cattedra fa assegnamento sulla collaborazione dei frutticultori in ispecie, e in genere, di tutte quelle persone ed enti cui sta a cuore la restaurazione economica agraria. In proposito ieri seguì anche una riunione per discutere il programma di lavoro da svolgere in avvenire per l'incremento della frutticoltura industriale e casalinga nei mandamenti di Spilimbergo e Maniago.

Fu stabilito di fare attiva propaganda per la frutticoltura, e di promuovere la costituzione di un vivaio, e di un consorzio per la vendita in comune delle frutta.

S. DANIELE

Per il cinquantenario della Società Operaia

Pubblichiamo il terzo elenco dei regali pervenuti alla nostra Società Operaia di M. S. per la grande Pesca di Beneficenza indetta per il 1.o Agosto p. v. nell'occasione delle feste commemorative del cinquantesimo anniversario di fondazione, e dell'inaugurazione del nuovo vessillo che sostituirà quello distrutto dall'invasore,

On. deputato Marco Ciriani un servizio completo per thè, ditta Flurio e C. di Milano 20 inni musicali delle nazioni e 30 notes, Mario Ferrari e C. Mantova 15 giocattoli vari, F., Naradello e C. Trieste 12 bottiglie di Crema Marsala, Etablissements Chatelain Milano 11 metri a nastro, dott. A. Milani e C. Verona 100 scattole polvere dentifricia Eustomaticus, Profumeria Sirio Milano 100 almanacchi profumati, Ministro della Guerra un servizio per cucina d'argento, Ministro della Pubblica Istruzione due artistiche stampe della R. Calcografia di Roma 25 cartelle della Lotteria Nazionale pro ciechi di guerra, Guido Verzegnassi un ferro da stirare, Banca Popolare di S. Daniele una artistica alzata in bronzo e cristallo, ditta Paolo Gaspardis Udine un velluto dipinto a mano, Benedetto Gentilli Udine lire 100, D'Arcano co. Orazio S. Stefano di Palmanova 50, ditta Luigi Moretti 100, Elisa Rietti Venezia 25, Vittorio Quirini Codroipo 5.

Sono poi annunciate spedizioni di regali da S. A. R. il Duca d'Aosta, dalla ditta Luxardo di Zara, Banca del Friuli direzione centrale di Udine, dell'on. deputato Cosattini, e di altre autorità e consorelle della provincia.

La presidenza della Società Operaia invita i cittadini a sollecitare l'invio di regali per evitare il ripetersi della cattiva abitudine che apposite commissioni si rechino a ritirarli a domicilio.

Per i danni di guerra. — L'Assoc. dei commerc. ed industriali ha ricevuto in questi giorni una lettera dell'on. Gasparotto, che ne accompagna una seconda del ministro Raineri, nella quale si da assicurazione di aver provveduto per l'assegnazione di funzionari sufficenti alla locale Agenzia delle imposte per raggiungere nel minor tempo possibile i maggiori risultati.

Infatti l'ufficio in parola si trova oggi nelle condizioni desiderate, e funziona con piena soddisfazione degli aventi interesse.

Sciopero tramviario e servizio postale. — Il Municipio, la Società Operaia e l'Associazione Commercianti si sono adoperati in questi giorni di sciopero dei tramvieri della Veneta per ottenere un servizio che, limitatamente alla crisi odierna dei trasporti, assicuri un regolare servizio giornaliero della posta e di comunicazione con la città.

Ed infatti da lunedì le cose sono regolate da un servizio di autobus con due corse regolari giornaliere di andata e ritorno, che fanno pure servizio di corrispondenza.

Beneficenza. — La filodrammatica Magistrale ha versato al Patronato Scolastico la bella somma di 700 lire, civanzo netto delle due recite date al nostro teatro le sere scorse.

La Presidenza dell'istituto beneficato porge col nostro mezzo i più vivi ringraziamenti additando l'esempio.

REANA

Inaugurazioni

Domenica undici luglio, il paese sarà in festa per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e delle nuove campane. La sollenità sarà rallegrata da musiche, pesche di beneficenza ed altri festeggiamenti.

AMPEZZO

Sotto i cipressi: Cordoglio unanime accompagnò alla tomba Antonio Benedetti fu Edoardo.

Per rendere degnamente estremo omaggio, i signori Martinis, Petris e Ornella raccolsero 356 lire tra i compaesani.

Antonio Benedetti, rimasto orfano giovanissimo, aveva partecipato a diverse azioni, Sul Carso, sul Grappa, sul Piave. Dopo terminata la guerra, fu di nuovo presso il fiume sacro, per motivi di lavoro, e là contrasse la malaria che indebolì e troncò la sua forte ed utile esistenza.

MANIAGO

Nuovo Ragioniere. In questi giorni all'istituto Tecnico di Udine il nostro concittadino Biasoni Angelo di Gino otteneva senza esami il diploma di Ragioniere. Le nostre sentite congratulazioni ed i migliori auguri.

FELETTO UMBERTO

Calpestano e danno alle fiamme la bandiera d'Italia!

A Colugna, nella osteria di Romeo Damiani di Evangelista, martedì, giorno di S. Pietro, per consuetudine considerato come di festivo, sebbene non sia più riguardato per tale nè dalle autorità civili e nè dalle religiose, convennero molti giovani per ballare.

Le danze quietamente si protrassero fino a notte tarda. Il recinto del ballo era ornato da bandiere tricolori. La cosa mosse i furori del fuochista Francesco Coccolo di Callisto, d'anni 23 e del muratore Enrico Feruglio di Angelo d'anni 25, tutti e due da Feletto Umberto, i quali sentono, si vede, un odio speciale per l'Italia, sebbene in Italia siano nati e vivano.

I due « buli », dopo che il ballo ebbe fine e tutti se n'erano andati, staccarono la grande bandiera che sventolava all'ingresso della festa e s'avviarono verso Feletto.

Quivi alle sei di ieri mattina, sostarono sulla Piazza della chiesa, dinanzi alla Cooperativa, ruppero l'asta della bandiera, strapparono il drappo e lo calpestarono, gridando malvage contumelie contro la Patria.

Ma parve loro di non avere sfogato ancora tutto l'odio che tenevano sè; e levata da un vicino cortile in una bracciata di paglia, se ne servirono per appicare il fuoco al drappo tricolore.

Le fiamme compivano il sacrilegio, provocando turpi grida sovversive dei due energumeni. L'odioso spettacolo stante l'ora mattutina, fu visto da due o tre persone solamente, qualcuna delle quali fieramente protestò contro l'atto insano di quei due facinorosi.

Sollecitamente accorsero l'appuntato Marollo Tommaso ed il carabiniere Stocco Antonio.

I bravi due compari, si erano recati al bar e quindi alla cooperativa dove i carabinieri li trovarono.

Furono invitati a seguirli in caserma: ma essi vi si opposero recisamente ed a nulla valevano gli ammonimenti dell'appuntato. Il Feruglio mentre il compagno s'accalorava nella discussione con i militi, potè un attimo eludere la sorveglianza e fuggire, internandosi nella campagna. L'altro finalmente, potè essere arrestato e trascinato in caserma.

Perquisito, gli si rinvennero in tasca un bicchiere e due cucchiai che l'oste Damiani riconobbe per propri.

Nel pomeriggio di ieri fu tradotto alle nostre carceri.

Il Feruglio è ricercato attivamente dai carabinieri.

TARCENTO

Il sindaco si dimette

L'avv. Candolini ha rassegnato le dimissioni da Sindaco del Comune. Tale rinuncia venne presentata qualche mese fa e poi ritirata pei voti del Consiglio.

PASIAN SCHIAVONESCO

Un' incendio a Orgnano

Un'incendio distrusse stallo e fienile di proprietà del dott. Canciani e tenute del colono Angelo Falotti da Orgnano.

PORDENONE

L'agitazione dei coloni della destra del Tagliamento

30. — Durante le trattative per la riforma dei patti colonici, l'associazione Proprietari del Circondario di Pordenone si staccava dalle organizzazioni padronali della sinistra del Tagliamento.

Tale atto, suscitò vive proteste della Sezione Pordenonese dell'Unione del Lavoro. Ieri si riunirono nella sala Coiazzi i rappresentanti di parecchie leghe. Parlarono don Lozer-Tiziano Tessitori e si votò un ordine del giorno per deplorare il distacco delle associazioni padronali e riaffermare ampia fiducia nella rappresentanza della Federazione Provinciale.

Venne proclamata l'agitazione immediata dei coloni della destra del Tagliamento.

Una istituzione che non ha potuto vivere

Si tratta del Comitato Difesa Civile. Il suo elogio funebre lo troviamo in questa circolare, venutaci tra mano per caso; e l'elogio — lo diciamo con tutta franchezza è un documento della cronica trascuranza e indifferenza della borghesia per quelli che dovrebbe pur riguardare come i propri interessi.

Ecco la circolare:

« Frequenti atti di efferata comune delinquenza, che terrorizzavano città e provincia, decisero alcune persone appartenenti al Comitato d'Agitazione danni di guerra, d'iniziare un'energica pressione presso le costituite autorità, al fine di contenerli e diprimerli.

Da ciò, in una prima riunione che ebbe luogo il 15 febbraio 1920 alla quale presero parte numerosi cittadini, sorse un Comitato Provvisorio, che in definitiva si chiamò Comitato di Difesa Civile, il quale fondamentalmente si propose: « l'incolumità delle persone e la tutela delle cose ».

Immediatamente alla prima adunata il Comitato si recò dal prefetto e dal Sindaco di Udine, ad esporre una serie di provvedimenti che poscia furono tradotti in due memoriali i quali per logica ragione dovevano giovare al proposito.

In breve periodo di tempo, ben 2000 persone prive di occupazione e di diritto di pertinenza, e, perciò ritenute in ogni tempo e ogni luogo proclivi a commettere azioni a delinquere, furono rimandate ai loro comuni.

Da questa epurazione, e dalla sorveglianza di pattuglioni effettuata dal Comando Militare d'intesa con l'autorità prefettizia, ben presto si ebbe a notare una diminuita attività da parte di elementi dediti alla malvivenza, che limitarono il raggio delle loro operazioni ad alcuni abitati eccentrici.

In oggi, la cronaca registra agressioni e furti, in minor numero che nel tempo passato.

Durante il primo periodo di sua vita, il Comitato di Difesa Civile, avvertiva la necessità di istituire un proprio servizio di vigilanza, che avrebbe dovuto funzionare mediante un organo eretto ad Ente Morale.

Per tale pratica, accanto alle formalità di rito, è richiesta anche la potenzialità finanziaria dell'erigendo Ente.

Il C. D. C. fece appello alla spontanea sottoscrizione e rivolse ripetuti inviti ai cittadini ed alle istituzioni.

Ben 849 circolari furono spedite, delle quali pero 75 devono considerarsi sperduti per motivi diversi.

Risposero evasivamente 211 fra cittadini ed istituzioni, negativamente 57, non risposero, benchè la circolare sia stata inviata anche tre volte 506.

In quest'operazione, il C. D. C. usò doverosa circospezione verso le ditte Commerciali perchè essendo l'Unione Esercente vincolata con la Vigilanza Notturna con un contratto, ogni sollecitatoria poteva interpretrarsi come una fastidiosa concorrenza.

L'avvertito servizio di vigilanza, studiatamente semplificato in ogni particolare, importava una spesa mensile di l. 3000 circa. Le sottoscrizioni dovute anche l'attività dei Sottocomitati Rionali, non raggiunsero che la somma di L. 1386 mensile, allo stato di sottoscrizione.

L'impresa quindi veniva a mancare nella sua capacità finanziaria.

Ben vero che l'appello potrebbe ripetersi perchè su 50 Società Cittadine, 2 aderirono, 14 non aderirono, 34 non risposero; di 7 Istituti di Credito, 4 aderirono e 3 non si fecero vivi; di 14 Agenzie di Assicurazioni 2 aderirono, 4 non aderirono, finsero di non esistere, di 11 istituti di educazione 1 aderì, 2 non aderirono, 8 serbano inesplicabile silenzio, di 10 fabbriciere 2 non aderirono, 8 attendono ancora l'ispirazione; di 3 Amministrazioni Civiche e Statali, 2 aderirono, 1 non rispose.

Queste cifre, illustrate con rude amarezza, potrebbero però suggerire un'altra considerazione; il C. D. C. sorse in un momento di assillante terrore, col ritorno alla abituale pubblica tranquillità, il cittadino contribuente ha diritto di credersi sufficientemente tutelato dalle competenti autorità.

Questa considerazione, più d'ogni altra consiglia il C. D. C. di deporre per ora ogni sua azione, e, nel mentre ringrazia i sottoscrittori, Sottocomitati Rionali, gli aspiranti al servizio di vigilanza e tutte quelle persone e personalità che lo sorressero, sommessamente crede, di aver cooperato, se pur in modesta forma, a ridonare quel ritmo di vita patriarcale, di cui era ed è vanto, la forte ed onesta stirpe friulana.

Il Comitato

PORDENONE

La questione del maestro di musica

Gli allievi della scuola di musica hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini,

Affermandoci sul nome del Maestro Buia prof. Alfeo, a Direttore del nostro Corpo Musicale, sappiamo di compiere un atto di giustizia: il valore, l'operosità, i risultati conseguiti, eclissano la cocciuta ira di parte. L'esito della sottoscrizione che andiamo ad aprire con quote mensili di lire *due* ciascuna, sia la migliore dimostsazione della vostra soldarietà, della simpatia che incontra il nostro modo di agire: *Noi tutti per primi ci sottoscriviamo.*

« Se avete assunto degli obblighi verso l'altra Società, *sottoscrivete ugualmente in pari o maggiore misura.* A vostra domanda, l'obbligo prima assunto cesserà all'atto dell'inevitabile assorbimento della Società anzidetta.

Fra breve, e per intanto con l'istrumentale nostro, riprenderemo i programmi interrotti nel 1915.

N. B. — A comodità dei volonterosi, le sottoscrizioni si ricevono presso il Negozio Ellero (ex Cartoleria Gatti), Corso Vitt. Eman.

CAVASSO NUOVO

Consegna della Bandiera ai Combattenti

Domenica 11 luglio si svolgerà la solenne consegna della Bandiera che le donne Cavassesi offrono alla Sezione Combattenti e Mutilati. Per tale occasione s'indiranno grandi festeggiamenti pro Beneficenza di cui eccovi il programma ufficiale.

Ore 10. Ricevimento delle Sezioni consorelle e Vermouth d'onore nella sala Consigliare.

Ore 11. Corteo e consegna della Bandiera, Oratore ufficiale alla cerimonia sarà l'on. Gasparotto.

Ore 13. Banchetto. Ore 15. Inizio del Ballo popolare.

Ore 19. Estrazione della Lotteria. Ore 20. Recita nella Sala dell'Albergo al Sole. I personaggi delle due Commediole-Farse sono i seguenti: per la Commedia Orazi e Pancrazi. Signorine Businelli Vittoria, Marchi Emma e sig. Franceschina Angelo; e per la Farsa « La Sciarada » Signorine Busiuelli Vittoria, Venier Maria e sig. Girolamo Anacleto.

Il Signor Bernardino Mion reciterà un gustoso Monologo.

La festa sarà rallegrata dalla distinta Banda musicale di Meduno diretta dall'Egregio *M.o* Ragogna.

Ci sarà pure una gara ciclistica fra il « Club Ciclistico Sport » e il Club internazionale ciclistico di Pordenone sul percorso: Cavasso - Fanna - Maniago - Vivaro - Arba - Colle Cavasso.

Per accogliere degnamente le numerose rappresentanze che converranno alla festa, si fanno grandiosi preparativi. Sarà una rassegna delle forze sane, non inquinate da bolscevismo bianco nè scarlatto, libere da preconcetti e da prevenzioni; la rassegna delle forze che rappresentano l'Italia combattiva e dolorante ma sorretta dalla viva fede nel trionfo della Patria su tutto e contro tutti, malgrado le ire, le fazioni, le feroci delinquenze di coloro che si dicono i salvatori del popolo e che non sono altro che sfrattatori, d'un malessere generale, inevitabile dopo il cataclisma che ha sconvolto popoli e sentimenti. L'On. Gasparotto, a questo convegno, parlerà colla sua eloquenza scultoria, incisiva sul momento critico attuale della Nazione. Le sane energie del Friuli siano le benvenute a questa solenne rassegna che è simbolo del trionfo nella più pura idealità: l'amor di Patria.

MAIANO

Dal nostro corrispondente ordinario riceviamo stamane una relazione più particolareggiata sulla recita di beneficenza datasi dal circolo Filodrammatico Maianese, di cui parla una corrispondenza recapitataci ieri e che pubblichiamo in prima pagina. Dalla lettera del nostro corrispondente leviamo qualche nuovo particolare:

Lo spettacolo cominciò alle ore 21 1|2 e vi assistevano oltre 600 persone, tutte a sedere, divise in tre categorie di posti.

Molti gli intervenuti dai di fuori, specialmente da S. Daniele. V'erano, fra altri, l'on. co. Gino di Caporiacco i medici Pellarini, e Faioni, il sig. Testa dell'Agenzia delle Imposte, i componenti le due filodrammatiche, e tanti altri. Da Spilimbergo: il maestro Zardo con i suoi principali esecutori di « Don Pasticcio ».

Prima di dare principio alla rappresentazione e durante gli intervalli potemmo gustare buonissimi brani di musica finemente eseguita dall'orchestra ad arco di S. Daniele, diretta dal suo maestro e direttore sig. Rosso.

La rappresentazione finì alla una dopo mezzanotte e tutti non avevano che parole di lode.

Domenica 4 luglio avremo replica a richiesta generale.

L'incasso si aggira sulle 1400 lire; le spese ammontano a lire 500; l'utile netto andrà a favore dell'erigendo monumento.

Va ricordato l'atto generoso di una signora, che vuole mantenere l'incognito, la quale offrì lire 60 pro monumento.

GEMONA

Ostruzionismo?... — Non si comprende perchè alla locale Stazione ferroviaria non vengono rilasciati i biglietti a prezzo ridotto per visitare l'esposizione di Venezia. A persone che si son presentate quindici giorni or sono per ottenere tale riduzione, l'agente ferroviario ha obbietato di non poter rilasciarle tali biglietti non avendo istruzioni.

Due giorni fa lo stesso bigliettario non rilasciava il biglietto perchè chi lo chiedeva non aveva un documento che comprovasse il fatto che il richiedente doveva recarsi a visitare l'esposizione...

E perchè alle altre stazioni si son rilasciati i biglietti a chiunque li chieda e senza tanti preamboli?

TORREANO

Aggredito nella notte

Sarà stata circa la mezzanotte, quando il contadino Cudicio Luigi ritornava casa a Torreano, da Cividale, dove s'era recato per affari. Improvvisamente, dal fossato laterale alla strada, uscirono cinque individui ch'egli riconobbe per soldati, uno di questi era armato. Gli furono addosso e con minaccia l'obbligarono a consegnar loro quanto denaro aveva. Il Cucicio capì che'era inutile protestare e senz'altro consegnò agli aggressori L. 52, ch'era tutto quanto teneva in tasca.

Ottenuto il suo scopo, i lochi individui lasciarono libero il contadino che più morto che vivo giunse poco dopo in paese.

AMARO

La Latteria sociale cooperativa. — Fu pubblicato il seguente manifesto:

Consoci!

Iustitia et concordia vincunt omnia. Siamo lietissimi di parteciparvi che in forza del contratto stipulato col Comune il giorno 25 marzo 1920 il fabbricato della Latteria con parte del cortile annesso è divenuta proprietà nostra.

Mentre questo importante evento, compenso di attività, economia e di concordia, suggella l'incrollabilità della nostra istituzione e ci apre nuovi orizzonti nel campo economico cooperativistico, serva di monito severo ai pochi apatici che ancora tentennano.

Amaro 26 Giugno 1920

La Rappresentanza

Critiche Osservazioni ecc

Amici dell'arte

L'amico Calligaris, a ragione od a torto io non so, se la prende col sig. Zotti, il quale giorni fa si lagnò su « La Patria » della mancata vitalità della Associazione Artistica o Famiglia Artistica Friulana che vogliasi chiamare.

Io non posso seguire argomentazioni od anche insinuazioni delle quali non conosco la portata, ma voglio soltanto portare un piccolo contributo alla riuscita di un'Associazione ch'è altrettanto bella quanto di difficile attuazione e di vitalità laboriosa.

Ancora prima che si pensasse a costituire una Associazione Artistica scrissi su queste colonne dell'opportunità che fosse organizzata una mostra artistica sia per incitamento e per conforto agli artisti, sia per dar modo a tutti gli amanti d'arte di scegliere qualcosa di bello, di piacevole, di quel superfluo ai fini del risarcimento dei danni ma che per noi che non viviamo di solo pane è indispensabile, onde iniziare un primo rifornimento delle nostre meschine case.

L'Associazione Artistica si costituì, ma la Mostra restò un pio desiderio, e se volemmo ammirare dei lavori d'artisti friulani dovemmo visitare a Milano l'interessantissima « Vincianas » del nostro carniello D'Avanzo e del Friulano Sendresen. E soltanto un mese fa il nostro Moro fece un riuscito tentativo di mostra individuale, ospite dell'Associazione Sportiva.

Il nostro Calligaris ci osserva giustamente che senza un ambiente adatto non si possono nè si devono fare mostre: ed ha ragione. Però, com'è impossibile raddrizzare le gambe ai cani, così non è possibile fabbricarci nei locali disponibili di questa povera Udine un ambiente completamente adatto alle esigenze dell'arte. E quindi bisogna fare di necessità virtù ed accontentarsi per ora del mediocre per non trovarci a lottare degli anni per il migliore.

E questa sarà particolare fatica dell'instancabile cav. Calligaris e dei suoi amici.

Ma poichè si vuol fare, sia pur modestamente, la casa dell'arte, perchè non si possono unire tutte le forze e cercare in una più larga solidarietà i mezzi per superare più facilmente le difficoltà?

Perchè non facciamo un fascio di tutte le arti tra le quali è così facile, non come per gli uomini, l'accordo?

Quanti amatori di musica non aspettano che sia ricostituita la vecchia Società che aveva avuto così larga fortuna e così largo seguito?

Si parlava giorni sono, gli è da un pezzo che noi abbiamo promesso di ridare i concerti sociali — di ricostituire una Società sotto il nome di *Amici della musica*: ed ormai il materiale è pronto per la rinascita in autunno.

Perchè non possiamo costituire una sola Associazione, denominata « *Amici dell'Arte* », sia pure con sezioni separate, ma con sede e con mezzi comuni? Una sala adatta per le Mostre di quadri, di scolture e di opere artistiche, può essere facilmente anche una buona sala per musica da camera: i locali di riunione ed altre iniziative artistiche, come conferenze, spettacoli, ecc. possono essere comuni.

Non si potrebbe almeno fare un tentativo d'accordo sia pure per prova e fin tanto che, se si dimostrasse l'opportunità della vita autonoma, si sia potuto mettere buone radici e costituire dei gruppi numerosi di amici aderenti?

Io non mi nascondo le difficoltà di vita comune, specialmente pel malessere che presto deriva nei piccoli centri di invidiuzze e pettegolismo di comunione; ma per ora sono difficoltà superabili e sopratutto trascurabili per la volontà di fare. E pur di fare, non bisogna perderci in tante riflessioni.

Se l'idea è buona venga raccolta e studiata: se non sarà tale sarà stata buona cosa aver tenuto una volta più sveglio l'amore per l'arte, che in noi friulani è così nascostamente profondo.

ing. c. fachini

Inconsideratezze e bollori

La notte decorsa in Cervignano e d'intorni furono sparati colpi di fucile all'aria. Si trattava di alcuni soldati, che avevano bevuto durante la giornata, e che, non potendo dormire, erano usciti dalla caserma e s'erano dati all'esercizio... poco igienico per essi e anche per gli altri, di sparare alla luna, che non se ne risentì menomamente e continuò col suo pallore placido a riguardare le nostre miserie.

Tranne le detonazioni, non si avvertì altro. Qualche decina di carabinieri partiti da Udine in camion, potè constatare soltanto che quei soldati, nella impulsività dei loro bollori, si erano dispersi per la campagna, in cerca di frescura.

Gli altri soldati ed i carabinieri stessi faranno oggi opera di rastrellamento per raccogliere i pochi dispersi.

Vita Militare

Il nostro ESPIGI ci scrive da Roma in data 28:

Macario Matteo, capitano nel 6.o alpini è trasferito all'8.o ed è assegnato al comando del settore Udine.

Delehayc Luigi nel 2.o fanteria comando aeronautica R. T. V. G. cessa da tale comando ed è trasferito al l'11.o fanteria.

Scalettaris cav. Raffaele colonnello a disposizione assegnato alla direzione artiglieria Trieste, cessa dalla detta assegnazione ed è collocato a disposizione della divisioni militare di Gorizia, assegnato agli effetti amministrativi al distretto di Sacile.

Rostagno Carlo, tenente colonnello medico nell'8.o alpini, è trasferito all'ospedale militare di Torino.

Panagia Antonio, maggiore medico nel 29.o artiglieria da campagna, è trasferito all'Ospedale militare di Udine (comandato infermeria di Trieste).

Cressati cav. Corso, maggiore commissario alla direzione commissariato di Bologna (sezione Venezia) è trasferito alla direzione commissariato di Pola (sezione di Udine).

D'Adamo Donato e Rieppi Igino, capitani commissari il primo alla direzione commissariato di Napoli (sezione Salerno) e il secondo alla direzione commissariato di Verona sono trasferiti entrambi alla direzione commissariato di Pola (sezione di Udine).

Miani Calabrese Ernesto, maggiore sostituto avvocato militare, tribunale militare di Venezia, è trasferito al Tribunale militare di Trieste (sezione Udine) con le stesse funzioni.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato: Giavi Luigi, del distretto di Belluno deposito 8.o alpini (attualmente al battaglione alpini 7 comuni, al deposito 7.o alpini; Bresso Attilio, del distretto e deposito di Sacile, al deposito di Macerata (assegnato direzione commissariato militare di Ancona); De Paola Ernesto del deposito di Udine al deposito di Napoli sud; Bruscaglia Enzo distretto di Milano e deposito di Milano Est; Budano Giuseppe del distretto di Girgenti, deposito di Udine al deposito di Palermo P.

I seguenti due sottotenenti di complemento: Berlonghi Antonio del deposito mitraglieri di Torino è trasferito al deposito di Udine (assegnato al 22 battaglione assalto); e Cipriani Emilio del distretto e deposito di Torino al deposito di Udine.

CRONACA CITTADINA

Una adunanza per la frutticoltura in Friuli

Date le favorevoli condizioni di terreno e di clima della provincia, la frutticoltura può e deve assumere per estensione e per qualità coltivate, una sempre maggiore importanza nell'economia nostra agraria. Perciò fa d'uopo dare un indirizzo più moderno, più tecnico, più industriale ai numerosi frutteti, si da rispondere alle crescenti esigenze del mercato, sia locale che, esterno. Attualmente esistono troppe varietà, di cui molte di limitatissimo valore. E' necessario scegliere fra le varietà locali le migliori, le più apprezzate, le più redditizie, e su esse fermare le nostre, cure i nostri sforzi, oltrechè studiare e sperimentare l'introduzione nella zona di qualità nuove e ricercate. Bisogna poi dare una certa uniformità alla produzione dei singoli agricoltori, per conseguire larga produzione di varietà tipiche ambientali, in modo che lo smercio, specie coll'esterno, sia facilitato e disciplinato. Si potranno conseguire così i migliori prezzi.

L'invasione delle nostre terre ha recato ai frutteti danni ingenti, ed in alcuni luoghi la distruzione. Necessita quindi di ricostruire bene, e senza perdere di tempo. Ma per facilitare i nuovi impianti, occorre l'istituzione di vivai, i quali possano fornire il materiale più adatto alle nostre condizioni di terreno e di clima. Un decreto del 18 febbraio 1917, n. 323, contiene provvedimenti, anche finanziari, diretti a migliorare e a incrementare la frutticoltura nazionale prevedendo la formazione di Consorzi fra Stato ed Enti locali, per l'istituzione e il funzionamento di vivai di piante fruttifere.

Colla istituzione di vivai per la produzione di piantine a prezzi convenienti, noi creeremo altrettanti centri propulsori nel campo della frutticoltura friulana. Oggi gli innesti, l'allevamento, la lotta contro malattie e parassiti delle piante da frutto, non sono eseguite, tranne che in rari ed encomiabili casi con quei mezzi e quei metodi, che la scienza e la pratica hanno ormai sanzionato.

Se si potessero riunire mezzi finanziari ragguardevoli, la frutticoltura potrebbe rapidamente avviarsi a divenire una branca importante della nostra agricoltura.

La Cattedra, raccogliendo le voci, che, anche di recente si sono levate in seno al Consiglio provinciale a favore della frutticoltura, convoca, colla presente, per il giorno 5 corr. alle ore 10 30 nella propria sede una adunanza delle persone che maggiormente si interessano di frutticoltura, per discutere sui modi più adatti a conseguire il desiderato intento.

Il concordato raggiunto coi rossi

Ieri è stata l'ultima seduta tra la Commissione dei proprietari terrieri, e la Commissione dei rossi. L'accordo è stato raggiunto su tutti i punti; e porta notevoli facilitazioni ai coloni, senza ledere i principii fondamentali dei tre contratti.

La gratitudine degli alpini

Riceviamo, e ben volentieri pubblichiamo:

« Gli alpini dell'8.o regg. riconoscenti e commossi per la manifestazione di omaggio, che Udine patriottica ha tributato all'eroico batt. Cividale, vivamente ringraziano tutti quelli che con la loro presenza hanno resa solenne ed imponente l'Italiana cerimonia ».

Ufficiali e soldati alpini

Nozze auspicate. Dolci nodi avvinsero ieri il cav. Guglielmo Naldini maggiore addetto allo Stato Maggiore del R. Esercito a Roma e la leggiadra signorina Vittoria nob. Locatelli del fu cav. Omero direttore della Banca Popolare Friulana. Testimoni al solenne atto furono per la sposa l'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi e il nob. Antonio Locatelli di lei fratello, e per lo sposo, l'avv. Luigi Qualia e il capitano cav. Giuseppe Locatelli pure fratello della sposa.

Pes la cerimonia in Municipio, funse da ufficiale di Stato civile il cav. Giusto Venier, il quale fece dono agli sposi della tradizionale penna d'oro e rivolse loro nobili parole bcneauguranti. Molti e ricchissimi i doni, i fiori. Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. — Agli auguri di parenti e di amici ci uniamo cordialmente.

La croce di guerra. — Venne consegnata lunedì 28 giugno in Municipio al sig. Menchini Attilio, Presidente dell'Unione Agenti ed impiegati di Commercio e di Aziende Private di Udine e Provincia.

La congna, per incarico dell'ill.mo sig. Sindaco, venne fatta dal segretario dell'Uffiicio leva Batt. Giuseppe Sarti. La motivazione è la seguente: Per 26 mesi ininterotti a distinse contatto col nemico ove si distinse in diverse azioni di volore, Cadore, Altopiano, Carsico, Medio Piave, e Altopiano dei sette Comune.

Vive congratulazioni all'Amico ed attivissimo collaboratore dell'Unione Agenti.

La prima rappresentazione del circolo Beketow — Questa sera alle 21, seguirà la prima rappresentazione, del Circo Equestre Beketow. Vi è viva attesa, dato che il circo, uno dei più grandi ha trentacinque cavalli, 12 clowns, e 80 artisti.

Tra i numeri migliori vi sono i seguenti:

I 12 Lillipuziani — gli uomini più piccoli del mondo la più grande rarità del giorno.

Cavalli Saltatori — alta scuola — libertà.

I 10 Pony Scozzesi con Wischy il più piccolo cavallo d'Europa.

I 4 Konoyts Frères — I più emozionanti Jocheys.

I Rigamonti — gli uomini volanti

Famiglia Gautier — Il Wilde West — colossale successo.

Troupe Mustafà — acrobati veri turchi eccentrici.

Famiglia Marco — incredibili barristi.

Fakiro — Il negro mangiatore di fuoco dalla pelle d'acciaio.

Troupe Astom — le 4 eleganti acrobate.

Giacomino — il celebre Tony del defunto Zar delle Russie col suo clonw.

Le 5 Foche Ammaestrate — col loro capitano Willy.

S. M. la Regina Madre, non avendo potuto mandare in tempo un dono per la Pesca di Beneficenza tenutasi la scorsa Pasqua, elargì ora alla Società Protettrice dell'Infanzia lire duemila.

Gli allievi delle scuole di musica daranno domenica prossima il saggio finale, che si svolgerà nella palestra di ginnastica alle ore 10.30.

Concittadino che si fa onore — Apprendiamo con piacere che il concittadino rag. Erasmo Recami, è stato nominato direttore della sede di Napoli della Banca del Lavoro e della Cooperazione.

A lui, le nostre vive congratulazioni e auguri.

Carne per gli ammalati — Si porta a conoscenza della cittadinanza che durante i giorni divieto vendita carne della presente settimana rimaranno aperte a disposizione degli ammalati le seguente macellerie: Croattini Angelo - Via P. Sarpi Manganotti Gio. Batta - via Aquileia.

Una ribellione in piazza Vittorio. — Ieri notte in piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo un vivace alterco fra tre automobilisti, certi Bardusso Giuseppe e Scarpa Angelo e fratello e due carabinieri.

I militi avendo ravvisato nelle risposte dei tre automobilisti degli oltraggi alla benemerita, procedettero al loro arresto.

Ferimenti ed infortuni

All'Ospedale Civile venne medicato Carlo Baseggio d'anni 31, abicnte in via del Freddo 25, per una tarita lacera all'orecchio destro e contusioni al viso.

Il Baseggio, un po' alticcio, racconto di essere stato aggredito e bastonato. Guarirà in 12 giorni.

— Il meccanico Italiano Milloni d'anni 30, di Angelo, abitante in via Cajatafini, fu accolto all'ospedale perchè presentava postumi di frattura al radio destro. Si tratta di accidente sul lavoro, guaribile in 20 giorni.

— Per una caduta dalla motocicletta, l'agente di commercio, Avogadro Alfredo di Giovanni d'anni 21, si fece medicare all'ospedale, ferite riportate al viso ed al capo. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Maria Dolce d'anni 39, maritata Pecoraro, abitante in via Roma N. 4, in diverbio con suo cognato, le buscò da questi, sì da dover ricorrere, alle cure del dott. Feruglio, all'ospeaale civile, per contusioni alla spalla sinistra ed al braccio destro. Guarirà in 15 giornr.

Un furto in via Pradamano. — Una delle scorsi notti, ignoti riuscirono a penetrare dopo aver scassinata l'imposta d'una finestra in casa del sig. Giovanni Roiatto fu Francesco in via Pradamano, rubandovi due biciclette e diversi oggetti per un volore di circa L. 1000.

L'olio del sig. Maggione. — Nei magazzini del sig. Giuseppe Maggione in vicolo Sillio, 8 vennero a mancare diversi litri di olio di oliva.

Quale sospetto autore del furto venne denunciato certo D'Agostini Ermenegildo abitante in vicolo Sillio n. 10.

Una contravvenzione. — I vigili urbani elevarono contravvenzione a tal Rosario Tonini da Passons, perchè montava su di una bicicletta sprovvista della targhetta prescritta.

L' estrazione dei giurati

Ieri, in tribunale, seguì l' estrazione dei giurati che dovranno presenziare ai dibattimenti della prossima sessione della Corte d'Assise che comincierà il 15 corr. mese.

Ecco i nomi:

Ordinari — Ciani G. B. fu Angelo, Tolmezzo — Polon Omero di Giuseppe, Pordenone — Burovich Nicolò di Vincenzo, Casarsa — Centini Celso fu Pier Leone, Udine — Polzot Domenico fu G. B., Ovaro — Sedramelli Giuseppe fu Giuseppe Pordenone — Menis Francesco fu Luigi, Moggio — Ellero rag. Valentino fu Angelo, Tricesimo — Limena Adolfo fu Basilio, Rivignano — Di Lena Pietro fu Giovanni, Buia — Marchesini Giuseppe di Federico, Sacile — Petrucci prof. Arturo fu Giovanni, Udine — Morgante G. B. fu Giacomo, Tolmezzo — Zanini Achile di Felice, Resia — Tavani avv. Virgilio fu G. B, Latisana — Springolo Giuseppe fu Antonio, S. Vito al Tagliamento — Sbroiavacca Umberto di Ottavio, Villotta — Tonon Antonio di Giuseppe, Montereale Cellina — Mazzoli Tais Carlo di Luigi, Maniago — Anastasia Giacomo fu Angelo, Latisana — Taddio Luigi di Giuseppe, Udine — Moro cav. Silvio fu Alessandro, Udine — Di Prampero co. Carlo di Antonio, Udine — Pelizzo Silvio Giovanni di Francesco, Udine — Fruch Remigio di G. Batta, Udine — Girardi Domenico fu Giusto, Pravisdomini — Cara Nicolò di Luigi, Tramonti di Sotto — Tos Angelo di G. B., Zoppola — Morgante geom. Aldo di Angelo, Tarcento.

Supplenti — Asquini Arnaldo Luigi fu Francesco — Rubini comm. Domenico fu Pietro — Muzzatti rag. Girolamo fu Simone — Bernardis rag. Giorgio fu Angelo — Fadini prof. Erminio di Antonio — Guardiero rag. Gino di Giacomo — Nardini avv. Emilio fu Antonio — Righi prof. Fernando — Ragazzoni cav. Giovanni — Commessatti dott. Bonaldo, tutti di Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 30*)

Presidente Arnaldi, Giudici De Carli e Vallerani; P. M. Verde; cancelliere Faleschini.

Due rapinatori

Sul banco degli accusati siedono Palermo Vittorio d'anni 22 da Palermo e Trimboli Antonio fu Domenico d'anni 23 da Siderno Marino, soldati.

Devono rispondere del reato di rapina in danno di certo Bilhani Giovanni, che costrinsero nella notte dal 15 al 16 aprile, a consegnar loro il portafoglio contenente 100 lire.

Si buscano una condanna esemplare. Il Palermo tre anni di reclusione; il Trimboli tre anni e 7 giorni. Difensore avv. Castellana e Sartoretti.

I saccheggiatori dei negozi durante la ritirata.

Durante i tristi giorni della ritirata, due soldati, Calberti Sante e Campioni Veraldo di Parma ed un terzo che abusivamente portava i gradi di tenente, penetravano nei negozi della città, mirando specialmente alle gioiellerie.

I due primi furono catturati e condannati a 20 anni di reclusione dal Tribunale militare e l' altro, Lucchesini Bruno, pure soldato, di anni 23 da Ponte Buggianese, fu condannato in contumacia alla fucilazione.

Solo qualche mese fa il Lucchesini fu arrestato e ieri comparve dinanzi ai giudici ordinari, a rispondere del furto di orologi, altri oggetti di valore e di L. 80.

L'imputato nega il furto ed ammette il porto abusivo dei gradi di ufficiale.

Il tribunale lo condanna a 3 anni di reclusione.

Difensore avv. Del Missier.

Gli spacciatori di monete false

E' quindi la volta di Mozanghini Pietro da Pozzuolo che deve rispondere di spendita di biglietti falsi da L. 100.

Vien condannato ad un anno e 11 mesi di reclusione. La difesa l'avv. Zagato.

— I coniugi Pertoldi Angelo fu Giovanni d'anni 58 e Pertoldi Teresa fu Giovanni di anni 47, da Lestizza trovarono dei biglietti di banca in un campo. Felici per l'insperata fortuna li spesero senza curarsi d'altro. Risultò poi che i biglietti erano falsi.

Il marito è condannato ad anni uno 11 mesi 10 giorni di reclusione e L. 116 di multa; la moglie a 10 mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Li difese l'avv. Bellavitis.

Parlamento nazionale

L'ex ministro Nava e l'on. Cosattini

diverbiano provocando tumulti

CAMERA. — Appena terminato il processo verbale della seduta di martedì, l' ex ministro delle Terre Liberate ripete che le accuse di carattere personale rivoltegli dall' on. Cosattini non potevano essere che calunnie. Dopo la seduta (egli dichiara) appreso che l'on. Cosattini lo avrebbe accusato di essersi fatto spedire a casa due pianoforti, e quantunque l'accusa non meritasse neppure di essere rilevata, si affrettò a chiedere all' accusante dove l'avesse raccolta. L' on. Cosattini gli mostrò un giornale nel quale, a proposito delle malversazioni compiute nel Veneto si accennava all' invio, dopo Vittorio Veneto di due pianoforti accuratamente imballati, ad una personalità politica di cui non si faceva il nome.

« Io feci osservare allora all' on. Cosattini (soggiunge) che l' accusa non mi concerneva e non poteva concernermi, e poichè l' on. Cosattini mi disse che il mio nome gli era stato fatto da una terza persona, gli chiesi chi fosse per poterla querelare per calunnia. L' on. Cosattini mi rispose di non potermelo indicare. (*Vivaci commenti al centro*) Stamani poi l' on. Cosattini, al quale ho rinnovato le mie proteste, mi ha assicurato che avrebbe fatto sopprimere il mio nome nel resoconto pubblicato sull' Avanti. Mi appello alla lealtà dell' on. Cosattini perchè voglia fare oggi dichiarazioni che eliminino ogni dubbio in proposito, non potendo ammettere che, per competizioni politiche, si muovono accuse infondate che ledono l' onore individuale. (*Vivi applausi al centro, commenti*) Cosattini, volle ieri mettere in luce quali fossero le condizioni del ministero delle Terre liberate sotto la direzione dell' on. Nava. Ed a questo proposito constatò come parecchie delle persone che erano a capo e che più godevano, la fiducia dell'on. Nava, siano state oggetto di mandati di cattura.

Non ho colpa se ne siano derivate accuse all'on. Nava che esorbitano dalla verità! (*Vivaci rumori al centro; scambio di invettive fra centro ed estrema*). I fatti sono così vasti e clamorosi che il pubblico non può convincersi che da tanto fango l' on. Nava non sia rimasto macchiato. (*Vivaci interruzioni al centro; approvazioni a sinistra*) Da parte mia ho dichiarato che riferivo le accuse per dimostrare la gravità della responsabilità politica dell' on. Nava. (*Vivi rumori al centro*).

Nava. Deve constatare che l' on. Cosattini vuole dare oggi una portata politica all' accusa specifica che aveva lanciato ieri; e poichè, a sostegno di essa, non ha portato oggi alcun elemento di prova, vuol dire che quella pronunziata ieri è stata una calunnia. (*Vivi applausi al centro; rumori all' estrema*).

Cosattini. L' on. Nava cerca un diversivo per spostare la questione dai suoi termini precisi! (*Interruzioni e vivi rumori al centro; approvazioni a sinistra*). Ma io non voglio prestarmi a questo tentativo; e perciò chiedo al presidente di dare lettura delle parole precise che ieri ho pronunciato. (*Vivaci interruzioni al centro; scambio di invettive fra centro ed estrema; molti deputati dall' estrema e dal centro scendono nell' emiciclo; agitazione tumulti. La seduta è sospesa.*)

E' ripresa alle 15.40. Il presidente deplora vivamente lo spettacolo che la camera ha dato, spettacolo indegno della sua tradizione e dell' ora storica, che il paese attraversa. E sorta alla calma e alla serenità della discussione, augurandosi che spettacoli simili non abbiano più a verificarsi.

Legge poi nel resoconto stenografico, le parole pronunciate dall' on. Cosattini, dalle quali risulta che egli non accusò l' on. Nava di essersi appropriato dei due pianoforti, ma riferì accuse portate a notizia del pubblico in giornali che non furono smentiti, rilevando che anche su di esso avrebbe potuto indagare l' inchiesta e che se egli avesse avuto elementi precisi avrebbe proposto, invece di un comitato d' inchiesta, il deferimento dell' on. Nava alla Corte di giustizia. (*Applausi all' estrema sinistra rumori e vivissimi contro commenti animati.*)

Si dichiara chiuso l' incidente.

La Camera, dopo alcune interrogazioni, imprende a disputare, e infine approva l'esercizio provvisorio del bilancio di emigrazione. Poi, continua la discussione sulle comunicazioni del governo.

SENATO. Il generale Caviglia fa alcune dichiarazioni sulla questione di Fiume da lui studiata anche assieme a personalità fiumane. Fiume deve essere italiana; ma isolata, la città non può vivere. Egli crede che dovrebbe crearsi uno Stato libero e indipendente, con la città. In qualuque modo, crede che qualsiasi governo debba mantenere sicure e qen protette le porte della Patria.

I tumulti

La Camera tramutata in bettola

Ecco i primi particolari sui tumulti avvenuti ieri alla Camera. Sembra di leggere la cronaca di una baruffa quali avvengono nelle bettole!..

Detto che l'on. Nava cercava un diversivo per spostare la questione, l'on. Cosattini vuol parlare ancora, ma i popolari fanno un chiasso d'inferno. E i socialisti tengono loro testa.

Panebianco (soc.) Ce ne sono tante da mandarvi in gallera!

I Popolari. Voi! voi! in gallera, voi!

Ciccotti. (soc.) Non volete sentire la risposta?

Merizzi (popolare). Non è una risposta, è una menzogna.

Barberis (soc.) Delinquenti! Delinquenti!

Quarantini (socialista) Porcaccioni, seguaci di don Puppillo! E' un falso monsignore, che ebbe parte nel recente scandolo del formaggio).

Il Presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le interruzioni.

E qui, all'improvviso avviene il peggio. Zibordi si scaglia dall'estrema sinistra verso il Centro per percuotere un deputato che lo aveva ingiuriato personalmente.

E' il segnale della zuffa. Nonostante che il questore ed altri deputati affrontino i colleghi socialisti, questi cercano di raggiungere per tutte le vie il Centro dove siedono i popolari. Nell'emiciclo avviene un trambusto violento; tra i deputati dei due gruppi si sono scagliati deputati di altri gruppi, per tentare di dividerli.

Ciccotti sale sul banco delle commissioni e tenta di raggiungere l'on. Cappa; ma quando sta per spiccare il salto sul settore popolare, Zibordi lo afferra per le gambe e lo tiene sospeso fra l'ilarità generale. Il Ciccotti è piccolino.., e non pesa molto.

Barberis allora tenta pure di scavalcare il parapetto, ma un deputato che si trova al di là del banco afferra una poltrona e si mette in posizione di difesa.

Quando sembra che i più accesi si sieno calmati, ecco che un nuovo incidente si profila. Alcuni deputati hanno afferrato delle poltrone e tentano di colpire i colleghi. Intervengono gli uscieri e portano via le poltrone...

Il Presidente sospende la seduta.

Durante l'incidente, Abbo (soc.) era trattenuto da tre deputati. Egli voleva scagliarsi contro Cappa, al quale gridava:

— Tu sostieni ch'io sia un falso contadino; vieni fuori! vieni fuori!...

Le agitazioni e le aberrazioni

Tanto nelle Romagne che nell' Umbria le sciagurate agitazioni anarchiche si vanno calmando.

Ad Ancona, sono continuate le perquisizioni ed i sequestri d' armi e di esplosivi. La perquisizione eseguita sul cadavere del comunista Segneider e nella di lui abitazione, ha portato alla scoperta di un voluminoso ed interessante incartamento dal quale risulterebbero indizi gravissimi di un complotto concordato cogli elementi jugoslavi per gettare il nostro paese in preda alla rivoluzione.

Fra gli episodi di brutale malvagità perpetrati ad Ancona, va ricordato l' assassinio dell' agente investigativo Luigi Cristallini: trucidato davanti alla Casa del Popolo, fu poi trascinato in via Terenzio Mamiani, depredato del denaro, dell' orologio e dei documenti... Il suo cadavere fu rinvenuto coi piedi legati, con segni di pugnalate al petto, le mani tagliuzzate e numerose ferite di rivoltella.... Questa è l' *Umanità nuova* per la quale l' anarchico Malatesta va ogni di predicando, per la quale i socialisti, consci ed inconsci, lavorano!

* * *

— A Portocivitanova (prov. di Macerata) un gruppo di rivoltosi tentarono disarmare dieci carabinieri, che reagirono. Dalla Camera del lavoro è partito l'ordine di assalire la caserma, a fucilate. I carabinieri si difesero. E quando giunse da Ancona una torpediniera bastarono poche cannonate a salve perchè gli assalitori si allontanassero. Uno sconosciuto pel momento, rimase morto sul terreno: imbracciava tuttora il moschetto. Furono eseguiti molti arresti; e presso la Camera del lavoro 8 moschetti e una quarantina di baionette. Ecco una Camera del lavoro che lavorava sul serio!

— A Fabiano (Ancona) vi furono conflitti di facinorosi coi carabinieri. Pare che uno dei rivoltosi sia rimasto morto.

Incidente ad un treno diretto a Trieste

CERVIGNANO, 30. — Sono segnalati alcuni incidenti verificatisi ad un treno, che trasportava truppe da Palmanova dirette a Trieste, donde a quanto sembra dovevano proseguire per l'interno. Il treno fu fermato da gruppi di facinorosi, che sparavano in aria. Non si hanno a deplorare nè morti nè feriti.

La Polonia non domanda nessuna cooperazione straniera

BUGAREST, 1. — Interrogato da un redattore del giornale Jzbanda, circa le voci di una cooperazione militare romena, il conte Skirzinski, ministro di Polonia a Bucarest, ha detto: La situazione militare attuale della Polonia non esige alcuna cooperazione militare straniera nella nostra lotta contro i bolsceviki.

Perciò che riguarda la Romenia, posso assicurare che non vi può essere questione di una cooperazione militare fintantochè i bolsceviki non tenteranno qualche attacco contro i romeni.

Il problema più difficile dell'ora presente ed al quale il governo polacco presta tutta la sua attenzione è la preparazione della pace con i bolsceviki.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

CIRCO EQUESTRE
BEKETOW

Piazza Umberto I - UDINE - Giardino Grande
Grande Arena coperta - 2500 posti a sedere

35 Cavalli - 12 Clonws - 80 Artisti

I 12 LILLIPUZIANI - gli uomini più piccoli del mondo la più grande rarità del giorno

CAVALLI SALTATORI - alta scuola - libertà

I 10 PONJ SCOZZESI con Wischy il più piccolo cavallo d'Europa

I 4 KONOYTS FRÉRES - I più emozionanti Jocheys

I RIGAMONTI - Gli uomini volanti

FAMIGLIA GAUTIER - Il Wilde West - Colossale successo

TROUPE MUSTAFÀ - Acrobati veri turchi eccentrici

FAMIGLIA MARCO - Incredibili barristi

FAKIRO - Il negro mangiatore di fuoco dalla pelle d'acciaio

TROUPE ASTOM - Le 4 eleganti acrobate

GIACOMINO - Il celebre Tony del defunto Zar delle Russie col suo clonw

LE 5 FOCHE AMMAESTRATE - col loro capitano Willy

IL PIU' COLOSSALE CIRCO CHE GIRA L'ITALIA

Ginnasti - Cavallerizzi - Jochey - Atleti - Acrobati - Tony - Clonws

I

Iª Rappresentazione Giovedì I° luglio ore 21

Servizio di Buffet nel Circo

Per comodità del pubblico i biglietti si acquistano dalle 9 alle 19 di ogni giorno al Bar Vittorio Emanuele in Piazza

Tutti i giovedì e domeniche matinè alle ore 16